

«Imposta di soggiorno, no agli aumenti»

Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel, organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle imprese turistico ricettive, seguono con attenzione il dibattito sulla riforma dell'imposta di soggiorno. «Due giorni fa - affermano le tre organizzazioni - durante l'incontro con il Ministero del Turismo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, erano state formulate delle rassicurazioni sul fatto che non ci saranno aumenti, che gli adempimenti saranno semplificati e che l'imposta sarà destinata al turismo, ma il resoconto dell'incontro tra i due Ministeri e l'Anci non sembra muoversi in questa direzione».

Nel ribadire la contrarietà all'adozione di meccanismi che favoriscano l'aumento della pressione fiscale sulle famiglie e sulle imprese e prevedano l'applicazione dell'imposta di soggiorno anche nei comuni non turistici, Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel suggeriscono di concentrare l'attenzione sulla messa a punto di quegli aspetti della normativa attuale che non funzionano o funzionano male. «In primis: - stabilire che l'imposta sia contenuta entro un tetto massimo, in misura ragionevole, che non ecceda il livello attuale; - definire un meccanismo semplice da comunicare al cliente e facile da applicare per il gestore, riducendo al minimo gli adempimenti formali; - adottare un regolamento quadro, per assicurare uniformità sul territorio nazionale; - garantire la trasparenza sull'utilizzo del gettito, che dovrà essere restituito al turismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA